

L'EMERGENZA SICCIITÀ

L'acqua dell'Adda per i campi assetati "Salviamo i raccolti"

Oggi nuovo vertice
tra i gestori regionali
Anche per l'Oglio
confermata la deroga
a scendere sotto
i livelli minimi

di **Simone Bianchin**

Meno acqua nei fiumi e più acqua per irrigare i campi. Oggi alla conferenza dei servizi in Regione i consorzi dell'Adda e dell'Oglio, oltre al Consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi, si aspettano che arrivi il nulla osta e quindi che venga avallata la deroga che consentirà di poter ritoccare il livello minimo di acqua che deve rimanere presente per mantenere il deflusso vitale dei fiumi, portandola al 50 per cento in meno rispetto alla normalità.

«Se la Regione ci consente la deroga - spiega Luigi Bertoli, il direttore del consorzio dell'Adda - invece di rimanere con 22 metri cubi di acqua al secondo nell'Adda ne potranno rimanere 11. Significa che la metà della quantità dell'acqua del fiume verrà deviata subito, con briglie, traverse e tutti i sistemi di derivazione idrica che ci sono, nei canali irrigui». L'Adda si rifornisce

dal lago di Como e in questo momento la sua portata è al 45 per cento rispetto alla quantità di acqua che esce dal lago: «Speriamo che la Regione dia il nulla osta così noi interverremo a valle - riferisce il direttore - redistribuendo l'acqua in più ottenuta con la deroga fra tutti gli utenti irrigui. Ora dal lago di Como stanno uscendo 115 metri cubi di acqua, che è pari alla metà di quello che serve ai canali irrigui per i campi tra le province di Bergamo, Lodi e Cremona bagnate dall'Adda. All'ultima derivazione, che è il canale Vacchelli a Spino d'Adda, si tirano le somme e si calcola quanta acqua viene erogata».

Il fiume Oglio, invece, si rifornisce dal lago di Iseo: «Noi dobbiamo intervenire a valle dell'ultima derivazione, nel Comune di Calcio (Bg) per distribuire più acqua nelle campagne tra le province di Bergamo, Cremona e Brescia - dicono dalla sede del consorzio dell'Oglio, che è proprio a Brescia -. Dall'Oglio dobbiamo distribuire più acqua nelle campagne evitando una discesa repentina del livello del lago di Iseo. E comunque possiamo andare avanti solo fino a fine mese, la deroga dura 60 giorni e ne abbiamo già usufruiti 31, rimangono 29 giorni».

Sulle dighe in montagna in Valtellina e Valmalenco le turbine de-

gli operatori idroelettrici stanno lavorando più per aiutare l'agricoltura che per produrre energia. «Sul bacino dell'Adda - dice l'assessore regionale agli Enti locali, montagna e piccoli Comuni, **Massimo Sertori** - saranno riversati nel lago di Como, che è a meno 35 centimetri rispetto allo zero idrometrico, il minimo storico, qualcosa come 5 milioni e 600 mila metri cubi di acqua al giorno, e un milione di metri cubi nel lago di Iseo. L'obiettivo è salvare almeno il primo raccolto». Già da sabato sono stati anticipati diversi rilasci con portate significative, come dalla parte del lago di Como che alimenta l'Adda da cui si rifornisce anche il Naviglio Martesana. Per il presidente del consorzio Villoresi, Alessandro Folli, che partecipa al tavolo di oggi in Regione, «sarà necessario monitorare in questi giorni la situazione per verificare l'effettività di questi rilasci. Per sostenere l'agricoltura si deve passare da un deflusso minimo vitale di 22 metri cubi al secondo a 11 metri cubi al secondo, ed è quello che è stato chiesto». «Secondo le stime - aggiunge l'assessore **Massimo Sertori** - l'acqua che arriva dalle turbine in alta Valtellina scende circa a un chilometro l'ora e perché dalle montagne arrivi al lago di Como passano almeno 24 ore. I risultati si vedono dopo».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1626 - T.1626





Il Po

Il grande fiume
lombardo ai
minimi storici
nell'Oltrepo
Pavese

FOTO DUILIO PIAGGESI
FOTOGRAMMA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4757 - L.1626 - T.1626